

# Questa pausa serve a fare un progetto più rispettoso

## Quello attuale non riprende nessuno degli elementi originali di arredo

**PIERO ANGELO BOTTONI**

Ho appreso oggi della sospensione, da parte del ministro dei Beni Culturali, dei lavori in corso al Monte Stella per l'ampliamento del Giardino dei giusti. Pochi giorni fa, la procedura per un vincolo monumentale sul quartiere QTS e di conseguenza anche sul Monte Stella, sempre dallo stesso ministero. Uguale vincolo sull'archivio Piero Bottoni al Politecnico di Milano, con le opere di nostro padre che li vi furono interamente donate dalla nostra famiglia.

La presenza di un vincolo, così atteso da tanti anni, e l'imponenza e l'importanza del progetto architettonico, che è alla base del QTS, hanno reso credo necessario e doveroso sottoporre ad una attenta verifica di compatibilità il progetto di ampliamento del Giardino dei giusti, i cui i lavori sono partiti da alcuni giorni. Ma in contemporanea a questa verifica ministeriale vi è oggi una grande sollevazione della cittadinanza, che ha raccolto e sta raccogliendo migliaia di firme. Singole persone che non vogliono assolutamente perdere alcun centimetro del verde

è una collina abbandonata, è parte di un progetto architettonico scrupolosamente curato. Per questo ritengo che chiunque avesse dovuto proporre delle opere sul Monte Stella avrebbe dovuto studiare delle misure che integrassero e riprendessero i materiali e i dettagli decisi dall'architetto Bottoni, supportato al tempo dall'opera e consulenza di tanti professionisti, tra cui esperti paesaggisti.

Oggi invece nel progetto di ampliamento sono presenti tra le varie voci, numerosi totem in acciaio, un albero pure artificiale in acciaio alto quasi 6 metri e la possibile costruzione vicino al crinale esterno di un intero grande nuovo anfiteatro. Questo senza alcuna meditazione sulla possibile ripresa dei tanti elementi di arredo urbano già presenti e progettati per la collina, quali panchine in pietra, muretti, cavee già esistenti.

L'originario Giardino dei giusti che nel 2003 richiese e ottenne un'ampia area, aveva come motto e come parte del proprio statuto, quello di piantumare un nuovo albero per ogni nuovo Giusto da ricordare, oppure un nuovo piccolo cippo come quelli



Piero Bottoni:  
il padre ideò  
il Monte Stella

“  
È il Memoriale di Milano e ricorda i molti rimasti tra le macerie che riposano sotto la collina  
”



preesistente e vedere stravolta l'originale destinazione di parco pubblico. Vogliono continuare a vedere insieme con il verde solo la presenza dei materiali preesistenti sulla collina quali piccoli muretti a secco o panchine in pietra naturale. Elementi di arredo urbano del progetto architettonico del Memoriale del Monte Stella, che fa parte del quartiere nato dalla Triennale Ottava 1947, con presidente l'architetto Piero Bottoni. Il Monte Stella è il Memoriale della città di Milano distrutta dai bombardamenti e ricorda molti morti rimasti tra le macerie e che oggi qui riposano sotto la collina. Monte Stella non

oggi già presenti ed apprezzati. Nessuno è contrario al Giardino dei giusti.

Il diritto alla libertà e l'opposizione ad ogni tipo di violenza, presente o futura, non possono che essere festeggiati assieme. Chissà che questa misura di blocco dei lavori, per la verifica, possa essere un giusto momento di riflessione per tutte le parti e non di nuova conflittualità. Il Giardino dei giusti dovrebbe essere pensato e studiato in maniera opportuna per diventare un luogo apprezzato da tutti e non visto con dispiacere.

**– figlio dell'architetto Bottoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fulvio Irace  
è un critico  
di architettura

“

Le tutele messe dal ministero fanno sperare in una più ampia e integrata visione per il futuro

”